

**Sempre più forte la risposta dei metalmeccanici all'intransigenza padronale**

**La decisione presa al termine dei lavori del Consiglio generale**

# Cinquemila in corteo a Bologna

# L'8° congresso della CGIL a Bari dal 2 all'8 luglio

**A Genova il 23 manifestazione notturna**

**Approvata la linea politica contenuta nei temi e nella relazione di Lama - Scheda: «Il movimento deve aprirsi all'idea di farsi portatore di un progetto economico alternativo»**

**Nel capoluogo emiliano installata una tenda in piazza Maggiore - Da mercoledì sarà presidiata anche piazza De Ferrari - Per le vie della città ligure ieri sono sfilati i riparatori navali - Scioperi articolati in tutte le fabbriche**

Dalla nostra redazione

**BOLOGNA, 15.** Cinque mesi di lotta, 100 ore di scioperi, una sommaria di sacrifici, di battaglie nelle posizioni avanzate del movimento popolare, contributo essenziale per far avanzare la democrazia nel paese, per stroncare i tentativi di repressione o di reazione aperta: questo il significato della tenda che si stende in piazza Maggiore, la 12 della torre del Comune - ha segnato l'avvio del presidio di piazza Maggiore. E' la prima tenda, altre verranno alzate nei quartieri cittadini e nei centri della provincia.

Cinquemila operai, impiegati, giovani tecnici hanno partecipato alla inaugurazione, al termine dell'assemblea dei consigli di fabbrica indetta dalla F.L.M. I lavoratori sono giunti in corteo dal Palasport con gli striscioni e le sante robe, scandendo le parole d'ordine del contratto, delle riforme, dell'unità fra Nord e Sud, del rinnovamento della scuola.

E' iniziato subito il presidio (è toccato alla fabbrica ACMA) che proseguirà ininterrottamente giorno e notte, con appositi turni fino alla conclusione della lotta contrattiva. Nel frattempo, sempre sulla base delle decisioni scaturite tra ieri e oggi dal dibattito, verranno concrete tutte le iniziative necessarie per estendere il rapporto tra metalmeccanici e realtà sociale: occupazione simbolica di grandi fabbriche per attivare al loro interno il dialogo dei partiti, i consigli di quartiere, le amministrazioni pubbliche le associazioni democratiche, le componenti della scuola. Per dare positivo sviluppo al rapporto tra fabbrica e scuola verrà formato un comitato di iniziativa e di lotta contro la repressione e per il diritto all'assemblea aperta.

Nel discorso conclusivo il segretario della FLM nazionale, Pio Galli, ha messo in guardia dalla suggestione emessa per la verità in scarsissima misura, di «chiudere» gli aspetti più avanzati del movimento in singole fabbriche, con un'articolazione fittizia degli scioperi. Tale chiusura presterebbe il fianco a possibili attacchi repressivi. E' giusto invece, ha detto Galli, proseguire sulla strada della unità, della articolazione per zone omogenee attorno alla quale si costruisca un vasto schieramento di forze politiche e sociali, tale da isolare il padronato.

Proprio in questo senso va la manifestazione che domani, venerdì, 1 metalmeccanici di una larga sezione della cintura in-

## Ieri Imperia si è fermata per il lavoro

**IMPERIA, 15.** Quattro ore di scioperi, generale questa mattina ad Imperia per lo sviluppo portuale ed industriale della città e contro la politica di tendenza al centrismo ha portato il capoluogo al decadimento economico e occupazionale. Lavoratori, studenti, artigiani e commercianti hanno partecipato unitariamente partecipando ad un corteo che si è snodato lungo le principali vie cittadine. Alle 10 il trasporto di merci dalle tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, avevano aderito le amministrazioni comunali e provinciali, la PCI, PSDI, PRI, il PDUP, la CNA, Confesercenti, Alleanza contadini, Coldiretti, Liberi artigiani e la ACLI.

Nel corso della mattina, prima del comizio unitario, due cortei di studenti, si erano mossi dagli istituti cittadini per raggiungere il cinema Rossini, ad Oleggia, dove hanno preso la parola i rappresentanti sindacali, i quali hanno ribadito gli obiettivi della giornata di lotta.

## Sciopero generale oggi nel Casertano

**CASERTA, 15.** La federazione unitaria CGIL, CISL, UIL ha indetto per domani uno sciopero provinciale di 24 ore per la occupazione e lo sviluppo economico, contro i problemi della agricoltura, della piena utilizzazione delle risorse umane e naturali disponibili e del superamento degli squilibri vecchi e nuovi.

Remigio Barbieri

Dalla nostra redazione

**GENOVA, 15.** Una vigorosa manifestazione del Casertano e nel centro della città, scioperi articolati in tutte le fabbriche, numerose manifestazioni esterne, la scissione di una grande produzione di continuità, a partire dal 21 marzo, piazza De Ferrari; e ancora, il 23 una manifestazione notturna di piazza De Ferrari, una richiesta di «scelta di campo» alle forze politiche ed alle assemblee festive, assemblee aperte in alcune fra le più importanti fabbriche, un più fitto dialogo con la pubblica opinione.

Questa la sintesi della giornata di lotta del metalmeccanico genovese e delle più importanti decisioni della Commissione di unità provinciale dei delegati. Il conflitto per il contratto, che sempre più chiaramente si rivela come scontro politico per gli obiettivi economici, è stato discusso e approvato nel pieno rispetto dei principi di democrazia (privato e pubblico) validamente sostenuto dal governo Andreotti-Malagodi, le cui linee di politica economica vanno chiaramente in senso antipopolare, è stato — e non poteva essere altrimenti — il cardine attorno al quale si è sviluppato lo sciopero che sono state gettate le basi per l'azione nel breve e (se occorrerà) nel lungo periodo.

L'alternanza delle posizioni di forze politiche e sociali, tale da isolare il padronato.

**IMPERIA, 15.** Quattro ore di scioperi, generale questa mattina ad Imperia per lo sviluppo portuale ed industriale della città e contro la politica di tendenza al centrismo ha portato il capoluogo al decadimento economico e occupazionale. Lavoratori, studenti, artigiani e commercianti hanno partecipato unitariamente partecipando ad un corteo che si è snodato lungo le principali vie cittadine. Alle 10 il trasporto di merci dalle tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, avevano aderito le amministrazioni comunali e provinciali, la PCI, PSDI, PRI, il PDUP, la CNA, Confesercenti, Alleanza contadini, Coldiretti, Liberi artigiani e la ACLI.

Nel corso della mattina, prima del comizio unitario, due cortei di studenti, si erano mossi dagli istituti cittadini per raggiungere il cinema Rossini, ad Oleggia, dove hanno preso la parola i rappresentanti sindacali, i quali hanno ribadito gli obiettivi della giornata di lotta.

## Domani a Livorno il convegno promosso dalla FITA-CNA

**Politica dei trasporti e sistema portuale**

**Una dichiarazione del segretario degli autotrasportatori artigiani, Primo Feliziani**

Indetto dal Consiglio nazionale della FITA, si terrà a Livorno nei giorni 17-18 marzo un convegno nazionale sul tema «La politica dei trasporti e sistema portuale».



Tenda operaia a Taranto. A sostegno della dura lotta dei lavoratori metalmeccanici è stata eretta nel centro di Taranto, per iniziativa della FLM provinciale, una tenda rossa. Ieri, piazza della Vittoria è stata presidiata dai lavoratori della CIMI, della IEMSA e della CMF. L'iniziativa ha lo scopo di pubblicizzare al massimo i termini della lotta in corso per il contratto, l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno. Fino a ieri oltre 3 mila cittadini (tra cui molti lavoratori delle altre categorie) avevano visitato la tenda operaia. In segno di concreta solidarietà, avevano firmato un documento in favore della lotta. Sempre ieri si è recata presso la «tenda» una delegazione della Giunta comunale di Taranto per discutere con gli operai. Il giorno dopo l'interno dell'area industriale gli scioperi articolati. Gli operai della piccola e media azienda hanno attuato ieri tre ore di astensione articolata, mentre al 4° Centro siderurgico si sono fermati due reparti. Nella foto: operai di Taranto, davanti alla «tenda rossa», mentre presidiavano piazza della Vittoria

## Tenda operaia a Taranto

A sostegno della dura lotta dei lavoratori metalmeccanici è stata eretta nel centro di Taranto, per iniziativa della FLM provinciale, una tenda rossa. Ieri, piazza della Vittoria è stata presidiata dai lavoratori della CIMI, della IEMSA e della CMF. L'iniziativa ha lo scopo di pubblicizzare al massimo i termini della lotta in corso per il contratto, l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno. Fino a ieri oltre 3 mila cittadini (tra cui molti lavoratori delle altre categorie) avevano visitato la tenda operaia. In segno di concreta solidarietà, avevano firmato un documento in favore della lotta. Sempre ieri si è recata presso la «tenda» una delegazione della Giunta comunale di Taranto per discutere con gli operai. Il giorno dopo l'interno dell'area industriale gli scioperi articolati. Gli operai della piccola e media azienda hanno attuato ieri tre ore di astensione articolata, mentre al 4° Centro siderurgico si sono fermati due reparti. Nella foto: operai di Taranto, davanti alla «tenda rossa», mentre presidiavano piazza della Vittoria

## Un'altra grande categoria si prepara a scendere in lotta

# A Rimini i delegati discutono le richieste di 800.000 tessili

**La relazione di Meraviglia - I punti qualificanti sui quali si è concentrato il dibattito - Garavini concluderà la discussione - Domani assemblea dei delegati calzaturieri**

**Dal nostro inviato**  
**RIMINI, 15.** Un'altra grande categoria di lavoratori scende in lotta per il rinnovo contrattuale. Sono gli ottocentomila del settore tessile, abbigliamento e calzature che venerdì 16 e sabato 17 a Rimini, viene messa a punto la piattaforma rivendicativa. Nel salone dei congressi del quartiere fieristico sono riuniti oltre mille delegati provenienti da ogni parte d'Italia: si trae la conclusione di centinaia e centinaia di assemblee di comizi e convegni provinciali in cui è stato ampiamente discusso il progetto di piattaforma rivendicativa approvato nel pieno rispetto dei principi di democrazia (privato e pubblico) validamente sostenuto dal governo Andreotti-Malagodi, le cui linee di politica economica vanno chiaramente in senso antipopolare, è stato — e non poteva essere altrimenti — il cardine attorno al quale si è sviluppato lo sciopero che sono state gettate le basi per l'azione nel breve e (se occorrerà) nel lungo periodo.

L'alternanza delle posizioni di forze politiche e sociali, tale da isolare il padronato.

## La loro «soluzione»

**A Verona, durante un incontro con i rappresentanti della stampa organizzato dal quarto delle manifestazioni della 75. edizione della Fiera internazionale dell'agricoltura e dirigenti della Fiat e del cavaliere Laverda, presidente dell'omonima casa costruttrice di macchinelle e mezzi meccanici agricoli, hanno assunto una posizione di aperta provocazione a proposito della vertenza in corso per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici.**

**Domenico Comisso**

**Il Consiglio generale della CGIL si è concluso con un intervento del segretario confederale Verzeili e con la convocazione del congresso confederale che si svolgerà a Bari dal 2 all'8 luglio. Base del dibattito che investirà non solo i lavoratori iscritti alla CGIL ma tutte le forze sindacali o democratiche, saranno i temi discussi in questi due giorni di lavoro dal Consiglio centrale.**

Per acclamazione è stato votato un ordine del giorno con il quale il Consiglio generale approva la linea politica proposta nel tema e riassunta nella relazione e dà mandato alla segreteria di provvedere nei prossimi giorni allo stesura definitiva del testo dei temi congressuali, tenendo conto dei contributi, degli arricchimenti e delle proposte venute dal Consiglio generale stesso.

Il grande valore dell'unità politica della CGIL è stato rilevato nelle conclusioni di Sotgiorno Verzeili, il quale ha sottolineato che per non rinunciare ad una inversione di tendenza, un mutamento del quadro politico governativo per affrontare e risolvere i problemi di fondo del paese, è necessario un impegno di linea, un impegno di politica di classe e di politica economica, e di politica sociale.

Sulle scelte governative si è soffermato anche il segretario della Fillea, Valeriano Giorgi, sottolineando che la proposta della CGIL si pone come una proposta alternativa, una proposta politica e sociale che sovrappone l'attuale governo e pertanto dovrà sostituire il momento centrale di ampio scontro di classe che veda il sindacato collegato a tutte le forze politiche e sociali disponibili ad una grande battaglia riformatrice.

Sempre sul carattere dello scontro sociale, sulle tendenze del centro destra e delle forze conservatrici, hanno parlato i deputati del Senato e della Camera, i partiti dell'arco costituzionale e del Parlamento. I deputati di tutte le categorie in preparazione di un'eventuale giornata di lotta generale sui problemi dell'agricoltura da effettuare a breve termine.

## Attacchi

Sul valore della proposta di lotta per una nuova politica economica e sociale avanzata dalla CGIL si sono soffermati numerosi deputati e parlamentari arricchimenti ed elaborazioni, fra cui quelli di Luciano Lama segretario regionale della Liguria. Doro Francisconi presidente della CGIL, Anacleto Giamberini segretario generale della FITA-FIAT, che ha affrontato in modo particolare i problemi dell'agricoltura e del Mezzogiorno, Feliciano Rosta segretario generale della Federazione dei lavoratori della Federazione dei lavoratori della mezzadria e della colonia in affitto.

**Sergio Civinini**

schierò un vasto fronte su obiettivi concreti innestati sui problemi stessi della condizione del lavoratore e della sua famiglia.

«Le risposte che i nostri congressi, ha proseguito Scheda — devono discutere e che col movimento occorre imporre, vanno oltre il contingente: ecco perché dobbiamo saldare bene la mobilitazione sindacale con la strategia di fondo». Rilevato che la crisi economica e sociale rischia di vanificare drammaticamente le conquiste via via realizzate, Scheda ha affermato che non si risponde a questo rischio arroccandosi sul contratto o sulla contrattazione aziendale: il movimento deve aprirsi a nuove e più tragiche, all'idea di farsi portatore di un progetto economico alternativo.

## Programmazione

«La proposta di oggi — ha continuato — ha dei precedenti, ognuno con proprie peculiarità di momento storico e anche con dei difetti, magari, ma con una comune caratteristica di un sindacato che ha profonde radici di classe e profonda sensibilità sociale e che pertanto non abbandona il campo neppure sui punti più alti dello scontro».

«Noi vediamo — ha detto Scheda — con ancora maggior chiarezza, che di fronte ad un paese che è al bivio sul terreno economico, sociale e anche democratico, i nostri punti di attacco di tipo rivendicativo e contrattuale debbono ancorarsi più di prima all'azione di fondo, al momento di un edificio che è appunto questo progetto alternativo, volto al movimento e fatto su priorità già indicate dai temi. In questo modo — ha concluso — natura del nostro movimento con una presa maggiore che dalla fabbrica, con ampio disegno e ricche mobili-

Alessandro Cardulli

Per la crisi e gli squilibri

## Lama denuncia alla TV le responsabilità del grande padronato

**Confronto diretto col presidente della Confindustria**

Confronto diretto ieri sera con «Tribuna sindacale» fra il compagno Lama segretario generale della CGIL e l'ingegner Lombardi, presidente della Confindustria. Il confronto è diventato, di fatto, uno scontro — e non poteva avvenire altrimenti — a carattere politico e sociale. Per il momento se ne pensa una pervicacia con cui il grande padronato resiste al rinnovo di alcuni contratti fondamentali, come quello dei metalmeccanici — ha preso le mosse da una constatazione comune dei due protagonisti, e cioè dal fatto che la situazione economica del paese è grave e permane preoccupante, nonostante taluni sintomi di ripresa.

Così, ad esempio, anche Lombardi ha ammesso l'arretramento del Mezzogiorno, l'aumento dei prezzi e l'inflazione, ma ha evitato di approfondire le responsabilità di quanto sta accadendo, limitandosi a proporre ancora una volta una sorta di «collaborazione» fra mondo del lavoro e mondo imprenditoriale per superare le attuali difficoltà.

Lo stesso Lombardi, inoltre, ha tentato di accreditare la falsa tesi secondo cui responsabili dell'attuale situazione sono le forze sociali e politiche. Ma Lama ha potuto replicare agevolmente che le linee di sviluppo che hanno condotto all'attuale situazione sono state tracciate ed attuate dalla classe padronale. «E' vero — ha detto il segretario della CGIL — che negli ultimi vent'anni il paese si è diventato fondamentalmente industriale, ma è anche vero che questo sviluppo...

## I tranvieri riprendono gli scioperi

**Nuovo programma di scioperi articolati per i 230 mila autotrasportatori, in lotta per il rinnovo del contratto e per la conquista di obiettivi di riforma dei servizi.** I sindacati, visto il sabato e la domenica, con l'annuncio del movimento di intransigenza delle aziende sia pubbliche che private, in particolare di quelle delle autonomie in concessione, e la mancanza di iniziative da parte del governo, hanno proclamato il 22 di marzo al 3 aprile. Giovedì 29 per i lavoratori daranno vita ad ogni provincia a manifestazioni, cortei, incontri con la popolazione e gli enti locali nei corso di oltre 5 ore di sciopero.